



Attività di censimento al fine della costituzione di un registro dei centri Culturali Islamici in Brianza

PREMESSO

- che i recenti atti terroristici di Parigi hanno ricordato, per chi ne avesse bisogno, l'urgenza di affrontare il pericolo legato al dilagare del fondamentalismo islamico
- che il Governo Italiano ha riconosciuto che anche in Italia vi è un potenziale pericolo legato al possibile verificarsi di analoghi episodi

CONSIDERATO

- che i protagonisti della azioni di Parigi erano dei cosiddetti "foreign fighters", cioè combattenti europei che vengono arruolati per combattere all'estero
- che lo stesso ministro Angelino Alfano ha ufficializzato la presenza di numerosi "foreign fighters" italiani, e che uno di questi, una ragazza di nome "Fatima", risiedeva nella vicina Inzago
- che dalle prime indagini delle Autorità Francesi, appare evidente che questi individui godevano dell'appoggio di una rete locale, che li ha presumibilmente aiutati anche nel compiere le azioni violente
- che anche in Italia e in Brianza vi è un reale pericolo che questi elementi si infiltrino, anche inconsapevolmente, nelle comunità islamiche presenti sul nostro territorio

VISTO

- l'accorato appello divulgato su internet, dopo la strage di Parigi, dal portavoce dell'associazione Minaj UI Quran di Desio, Ashraf Mohammed Koakhar, in cui si invitano tutte le istituzioni a controllare le attività dei loro centri culturali (Moschee) e a controllare chi li frequenta




- che non può essere ignorato un appello che arriva da una comunità così importante, come quella Pakistana di Desio che risulta essere una delle più grandi d'Europa per incidenza sulla popolazione totale, e che risulta essere in progressiva e importante crescita negli ultimi anni
- che già durante le indagini dopo gli attentati di Londra del 2005, e anche negli anni successivi, Desio era risultata come il crocevia di alcuni elementi legati, o che si ritenevano legati, a gruppi terroristici
- che sarebbe sbagliato non raccogliere la piena disponibilità di collaborazione e la richiesta d'aiuto sollevata dalle comunità islamiche, per il ruolo e i compiti che spettano alle amministrazioni locali, fatte salve le prerogative e i compiti che spettano in via esclusiva alle forze di polizia
- che i Comuni, da soli, faticano a reperire risorse economiche, e di personale, utili per essere utilizzate in un'attività di questo tipo che risulterebbe più utile e conveniente realizzare in forma coordinata
- che vi è la necessità diffusa di una maggiore conoscenza del fenomeno, e trasparenza su chi frequenta e su chi finanzia questo tipo di centri, anche e in primo luogo, con il fine di migliorare la pacifica convivenza.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO

- A sollecitare la Provincia di Monza e della Brianza, come ente di area vasta, ad attivarsi immediatamente per costituire un'unità di lavoro dedicata al tema in narrativa, che possa essere anche da supporto ai comuni
- A sollecitare la Provincia di Monza e della Brianza nel farsi promotore, con l'aiuto dei Comuni, di un censimento su base volontaria e non coercitiva, al fine di costituire un registro provinciale che comprenda: tutte le associazioni di questo tipo censite sul territorio, i loro referenti ed organigramma, il numero di persone iscritte, il tipo di attività svolta, la frequenza degli incontri.
- Affinché nel registro venga indicata, con la massima chiarezza possibile, ogni fonte di finanziamento e, nel caso, lo Stato da cui sono originati i primi flussi di denaro che hanno permesso la creazione della comunità o in generale anche i contributi per l'attività ordinaria
- Affinché nel registro siano indicate le caratteristiche religiose di appartenenza, eventuale appartenenza e/o affiliazione a organizzazioni di categoria

- Affinché nel registro sia indicato, se presente, un legame con organizzazioni o gruppi residenti in stati esteri
- A rendere questo registro pubblico e consultabile on line, per divulgare la conoscenza e aumentare la trasparenza, nella convinzione che sia ha più paura di ciò che non si conosce

Giussano, 11-02-15




Luca Periti